di avanie, particolarmente a danno dei ragusei, d' indurla ad attaccare i veneziani, i quali, perciocchè deboli, avessero poi ad invocare l'assistenza degl'imperiali, sempre colla lusinga di tenerli occupati colà e quindi lontani dalla Francia; ed oltre alle ricompense in denaro promettevano alla Porta il tranquillo possesso di quegli stati, che con le armi avesse telti alla repubblica di Venezia; » -- « che dalla parte dei grigioni cercava la Francia di tendere insidie alla repubblica, cercando di risvegliare in essi l'antica dispiacenza per essere stati esclusi non molti anni addietro dall' alleanza e dal soggiorno negli stati veneti; e tuttociò col progetto di aprirsi per quella parte una strada di piombare nella Lombardia austriaca; » - « che facevasi grande diligenza perchè la repubblica di Venezia non avesse a licenziare da' suoi dominii la rappresentanza francese, affinchè non venisse quinci tolto alla Francia il più opportuno punto di appoggio ai suoi corrieri e messaggi, e non rimanesse sciolto il comploto, che si ordiva nel seno stesso della Repubblica, la quale d'altronde dev'essere certa di venire difesa e sostenuta da tutta la forza inglese e dall' amicizia di quel sovrano, sempre propenso per lei, ed in somma dalle armi di tutti i principi confederati.» - E per buona ventura, circa gli stessi giorni, erano caduti nelle mani degli stessi inquisitori due pieghi da Costantinopoli alla direzione del Cittadino Noel ministro plenipotenziario della Repubblica francese a Venezia. dai quali avevano potuto ottenere ancor più chiare ed estese notizie di simil genere.

Di tutto venivano avvisati i savj, acciocchè ne facessero comunicazione al senato; ma gli avvisi, che ricevevano, tuttochè importantissimi, non servivano che ad ingrossare la Filza delle Comunicate non lette in Senato. E così il senato, riposando nella buona fede, rimaneva continuamente nell'inganno; ed i savj del Collegio perpetuavano nella loro magistratura la funesta necessità di condurre la repubblica all' estremo suo eccidio.